Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Serie A, **95** (1988)
pagg. 337-343, fig. 1

F. SAMMARTINO (*)

CERAMICHE NEOLITICHE DAL TERRITORIO DI CASTAGNETO CARDUCCI (LIVORNO)

Riassunto — Viene data notizia del ritrovamento di ceramiche neolitiche, riferibili alle culture della ceramica impressa, lineare, di Diana e della Lagozza, nel territorio di Castagneto Carducci (Livorno).

Abstract — *Neolithic ceramics found near Castagneto Carducci (Livorno).* The finding of neolithic ceramics near Castagneto Carducci (Livorno), is reported. These ceramics can be ascribed to the following cultures: impressed ceramic, linear ceramic, Diana and Lagozza.

Key words — Neolithic, Impressed ceramic, Linear ceramic, Diana, Lagozza, Castagneto Carducci (Tuscany).

In località Paduletto, nei pressi di Castagneto Carducci, in due zone distanti l'una dall'altra circa 500 m, sono stati raccolti numerosi manufatti litici e ceramici, appartenenti a diversi orizzonti culturali che al momento sembrano essere compresi fra una fase antica del Neolitico e l'Eneolitico finale.

Le due aree dei ritrovamenti si trovano a quota 30 m s.l.m. (zona A) ed a quota 35 m s.l.m. (zona B), ad una distanza di circa 4 km dalla linea di costa attuale, subito a ridosso dei primi rilievi dei Monti della Gherardesca. Il terreno appartiene alla formazione delle sabbie rosso-arancio di Donoratico (MAZZANTI *et alii*, 1980) del Pleistocene superiore.

Purtroppo i numerosi manufatti ceramici raccolti sono quasi tutti in cattivo stato di conservazione e ridotti in frammenti di piccole dimensioni, in particolare per l'intensa attività agricola nella zona.

(*) Museo Provinciale di Storia Naturale, Livorno - Sez. Preistoria.

Descrizione dei materiali

Zona A

— Un frammento di parete leggermente convessa di forma vascolare non identificabile. L'impasto è grigio scuro con inclusi di piccole dimensioni e le superfici, lisciate, sono di colore giallo bruno quella esterna e grigio nero quella interna. Il frammento conserva una decorazione impressa di tipo cardiale (Fig. 1, n. 1), composta da una serie di impressioni parallele delimitate da una linea impressa leggermente obliqua.

— Un frammento di parete convessa di forma vascolare non identificabile. L'impasto risulta assai depurato di colore grigio bruno. Le superfici, parzialmente alterate, sono di colore avana. Questo frammento presenta una decorazione composta da due linee incise subparallele (Fig. 1, n. 2).

— Un'ansa a rocchetto insellata, pervia, posta immediatamente sotto l'orlo (Fig. 1, n. 5). L'impasto, di colore grigio scuro, è ben depurato con inclusi assai minuti, fra i quali si notano laminette di mica. L'ansa è lunga 4 cm ed alta 3,5 cm, il diametro al foro di apertura è di 2,2 cm. Appartiene ad un vaso con diametro all'orlo di 14 cm.

— Frammento di presa cilindrica insellata (Fig. 1, n. 6), ricavata sull'orlo di un vaso d'impasto depurato di colore grigio con superfici di colore giallo bruno.

Zona B

— Frammento appartenente probabilmente ad un vaso carenato con orlo leggermente estroflesso e bordo arrotondato (Fig. 1, n. 3). L'impasto risulta abbastanza depurato e mostra inclusi di piccole dimensioni composti essenzialmente da plagioclasio biancastro e diallagio, componenti essenziali di rocce gabbriche delle quali si hanno, non distanti, alcuni affioramenti sulle colline fra Bolgheri e Castagneto Carducci. Le superfici appaiono levigate e lisciate, il colore è bruno, bruno rossiccio più chiaro nella parete interna. Questa colorazione appare più scura tendente al grigio nell'impasto. La decorazione consiste in due linee incise convergenti delle quali una è conservata parzialmente.

— Frammento di parete leggermente convessa, con composizio-

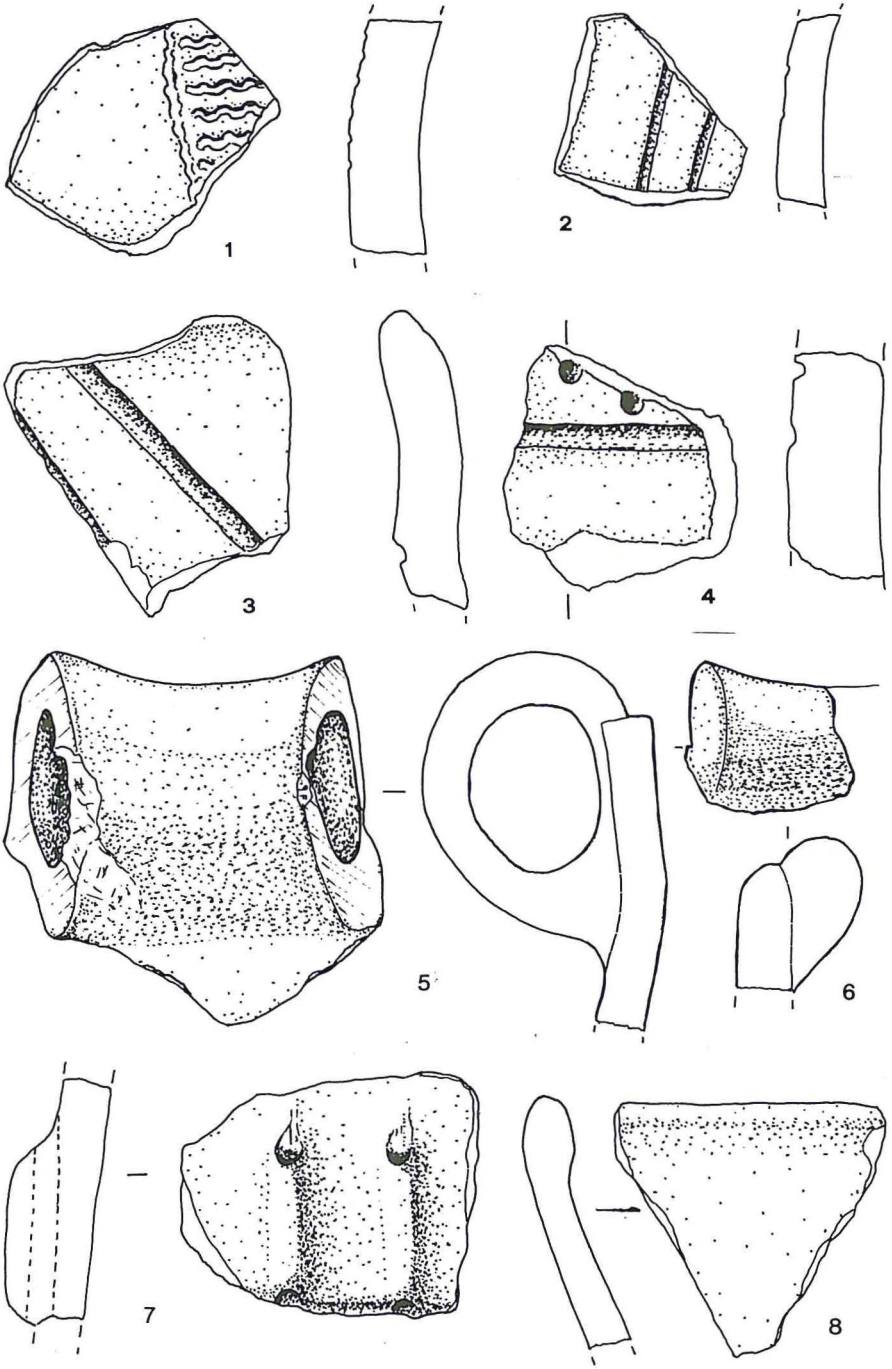

Fig. 1 - Paduletto di Castagneto Carducci: ceramica impressa n. 1; ceramica lineare nn. 2-4; ceramica tipo Diana nn. 5-6; ceramica tipo Lagozza nn. 7-8 (grand. nat.).

ne dell'impasto identica al precedente frammento. È decorato con una linea incisa accompagnata da due punti impressi disposti su una linea obliqua rispetto all'incisione lineare.

— Frammento con orlo ingrossato internamente (Fig. 1, n. 8). L'impasto, completamente diverso dai frammenti precedentemente descritti, è molto fine, con inclusi composti essenzialmente da quarzo frantumato e da rare laminette di mica, forse biotite. Questa mica è presente nella zona soltanto a 8 km a sud, alla periferia di San Vincenzo, in un piccolo affioramento di trachite.

Le superfici, di color camoscio, sono ingubbiate e levigate, l'impasto è di colore grigio chiaro.

— Frammento di parete, conservante un'ansa a doppia perforazione verticale (Fig. 1, n. 7).

Le caratteristiche di questo frammento sono identiche a quelle del precedente.

Osservazioni

Ceramica impressa

Il frammento decorato ad impressioni è da inserire fra le ceramiche impresse cardiali di tipo tirrenico settentrionale (Grifoni Cremonesi, 1987) che in Toscana sono state rinvenute a Pienza (Calvi Rezia, 1980), assai simili a quelle di Basi in Corsica, di Pianosa (Grifoni, 1966), Piombino (Fedeli, 1980-81), La Romita di Asciano (Peroni, 1962-63), Grotta dell'Orso di Sarteano (Grifoni, 1967). Altre ceramiche impresse provengono da Grotta Lattaia (Grifoni Cremonesi, 1969) e da Coltano (Grifoni Cremonesi, 1986; Bagnoli *et alii*, 1986).

La distribuzione di ceramiche impresse cardiali lungo la costa settentrionale della Toscana è messa in relazione ai commerci con le grandi isole, Corsica e Sardegna (Grifoni Cremonesi, 1987), ipotesi avvalorata anche dal ritrovamento di trapezi in ossidiana sarda lungo la costa livornese, a Stagno (Sammartino, 1984), La Puzzolente (Sammartino, 1986) e Podere Uliveto (Cocchi e Sammartino, 1983).

Ceramica lineare

Le decorazioni dei tre frammenti raccolti trovano riscontro nelle sintassi decorative delle ceramiche ad incisioni lineari, dove i mo-

tivi a linee incise, anche a coppie, sono a volte accompagnati da file di punti impressi di forma circolare ed a chicco di riso. In Toscana ritrovamenti di ceramiche lineari sono abbastanza diffusi (GRIFONI CREMONESI, 1987). Ceramiche più simili ai tipi di Fiorano sono note a nord, a La Romita di Asciano (PERONI, 1962-63), Grotta del Leone (RADI, 1974), Grotta all'Onda (AMADEI e GRIFONI CREMONESI, 1986) e San Rossore (BAGNONE, 1982); quelle tipo Sarteano, oltre che alla Grotta dell'Orso di Sarteano (GRIFONI, 1967) compaiono a Grotta Lattaia e alla Grotta di Gosto (GRIFONI CREMONESI, 1969) ed alla Grotta del Beato (RADI, 1981). Altri resti di ceramiche lineari si hanno anche a Pienza (CALVI REZIA, 1977). Di recente è venuto alla luce un frammento di ceramica tipo Fiorano dal territorio di San Vincenzo (FEDELI, 1982-83), dieci km a sud di Castagneto Carducci.

Ceramica tipo Diana

Alla cultura di Diana vengono attribuite le due anse insellate raccolte nella zona A. Questo di Castagneto risulta essere il primo ritrovamento relativo a questa cultura nella fascia costiera della Toscana centro-meridionale. Infatti la località più prossima che ne ha restituito tracce è San Rossore a nord (BAGNONE, 1982), dove elementi di Diana sono presenti accanto ad elementi lagozziani. Le località toscane che hanno restituito ceramiche di tipo Diana, sono: Grotta Lattaia (GRIFONI CREMONESI, 1969), Pienza (CALVI REZIA, 1980) e La Romita di Asciano (PERONI, 1962-63).

Ceramica tipo Lagozza

Sia l'ansa a flauto di Pan che l'orlo di scodella ispessito internamente, sono elementi caratteristici della facies lagozziana. Anche per questa cultura si tratta del primo ritrovamento nella fascia costiera centro-meridionale della Toscana. In Toscana la cultura della Lagozza compare sia nelle sue manifestazioni classiche che in quelle attardate. Ovviamente la povertà dei reperti di Castagneto non permette un sicuro inquadramento, anche se il frammento con bordo ingrossato potrebbe far propendere per il momento più tardo della cultura.

Nella nostra regione sono riferibili a questa fase vari siti soprattutto nell'area settentrionale: Neto di Bolasse presso Sesto Fio-

rentino (SARTI, 1985), Podere Casanuova presso Pontedera (ARANGUREN *et alii*, 1987), Poggio di Mezzo a San Rossore (BAGNONE, 1982). In grotta sono noti i ritrovamenti della Romita di Asciano (PERONI, 1962-63), Grotta del Leone di Agnano (RADI, 1974), Grotta all'Onda (AMADEI e GRIFONI CREMONESI, 1986) e Riparo dell'Ambra (COCCHI GENICK, 1986). Nel senese si hanno testimonianze, anche se scarse, a Pienza ed alla Grotta Lattaia.

Fra gli altri frammenti atipici di ceramica che sono stati raccolti, molti hanno caratteristiche dell'impasto che permettono il loro inquadramento fra le classi ceramiche delle diverse culture presenti.

Per quanto concerne l'industria litica, questa era prodotta sul posto come testimoniano i nuclei e gli scarti di lavorazione. Alla facies lagozziana sono attribuibili le cuspidi di freccia losangiche, mentre rimangono dubbi sull'attribuzione all'una o all'altra cultura delle lamelle di ossidiana, degli elementi di falcetto, della pietra levigata, delle macine e dei macinelli, nonché di altri tipi di ceramica.

La quantità di materiali rinvenuti in seguito a pochi sopralluoghi sul posto fa ben sperare per una cospicua raccolta nel futuro (sarebbe auspicabile un intervento di scavo), ma sin da ora si può affermare che si tratta di un importante sito nel quale sono attestate frequentazioni che coprono ampi momenti del neolitico.

BIBLIOGRAFIA

AMADEI A., GRIFONI CREMONESI R. (1986-87) - La Grotta all'Onda. Revisione e inquadramento dei materiali. *Rass. Archeol.*, **6**, 171-216.

ARANGUREN B.M., DUCCI S., PERAZZI P. (1987) - Insediamento del neolitico finale in località Podere Casanuova, Pontedera (Pisa). *Atti XXVI Riun. Scient. I.I.P.P.*, Firenze, 621-629.

BAGNOLI P.E., PANICUCCI N. (1986) - Ceramica impressa rinvenuta presso la duna di Castagnolo. In: Terre e Paduli, Bandecchi e Vivaldi, Pontedera, 64-66.

BAGNONE D. (1982) - L'insediamento neolitico e dell'età dei metalli di Poggio di Mezzo (San Rossore-Pisa). *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem.*, ser. A, **89**, 61-82.

CALVI REZIA G. (1977) - Pienza (Siena): ipotesi di una fascia cronologica parallela alla fase culturale a ceramiche graffite. *Preist. Alpina*, **13**, 216-221.

CALVI REZIA G. (1980) - La ceramica impressa di Pienza (Toscana) e quella di Basi in Corsica. *Riv. Sc. Preist.*, **35**, 323-333.

COCCHI GENICK D., SAMMARTINO F. (1983) - L'ossidiana utilizzata nelle industrie preistoriche del livornese. *Quaderni Mus. Stor. Nat. Livorno*, **4**, 151-161.

COCCHI GENICK D. (1986) - Il Riparo dell'Ambra. Una successione stratigrafica dal neolitico tardo al bronzo finale. Massarosa.

FEDELI F. (1980-81) - Un frammento di ceramica impressa neolitica dal promontorio di Piombino (Livorno). *Rass. Archeol.*, **2**, 83-87.

FEDELI F. (1982-83) - Un frammento di ceramica ad incisioni lineari dal territorio di San Vincenzo (Li). Nota preliminare su un possibile stanziamento della cultura di Fiorano. *Rass. Archeol.*, **3**, 129-142.

GRIFONI R. (1966) - Industria di tipo paleolitico superiore dall'isola di Pianosa esistente al Museo Civico di Reggio Emilia. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem.*, ser. A, **73**, 49-61.

GRIFONI R. (1967) - La Grotta dell'Orso di Sarteano. Il Neolitico. *Origini*, **1**, 53-115.

GRIFONI CREMONESI R. (1969) - I materiali preistorici della Toscana esistenti al Museo Archeologico di Perugia. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem.*, ser. A, **76**, 151-194.

GRIFONI CREMONESI R. (1986) - La successione delle frequentazioni umane a Coltano nella preistoria. In: Terre e Paduli. Bandecchi e Vivaldi, Pontedera, 43-46.

GRIFONI CREMONESI R. (1987) - Il Neolitico della Toscana e dell'Umbria. *Atti XXVI Riun. Scient. I.I.P.P.* Firenze, 229-237.

MAZZANTI R., SANESI G. (1986) - Geologia e morfologia della Bassa Val di Cecina. In: Note di Geologia, Paleopedologia e Morfologia del territorio costiero tra Castiglioncello e San Vincenzo (Livorno). Suppl. n. 1, *Quaderni Mus. Stor. Nat. Livorno*, **7**, 1-27.

PERONI R. (1962-63) - La Romita di Asciano. Riparo sottoroccia utilizzato dall'età neolitica alla barbarica. *Bull. Paletn. Ital.*, **52**, 251-442.

RADI G. (1974) - La Grotta del Leone. Materiali dei livelli a ceramica. *Antichità Pisane*, **1**, 2-22.

RADI G. (1981) - La Grotta del Beato Benincasa nel quadro delle culture dal Neolitico all'Età del Bronzo in Toscana. Pisa.

SAMMARTINO F. (1984) - La stazione preistorica di Stagno (Livorno). *Quaderni Mus. Stor. Nat. Livorno*, **5**, 169-175.

SAMMARTINO F. (1986) - Nuovi ritrovamenti del Neolitico e dell'Età dei Metalli nel territorio livornese. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem.*, ser. A, **93**, 295-310.

SARTI L. (a cura di) (1985) - L'insediamento neolitico di Neto di Bolasse. *Rass. Archeol.*, **5**, 63-117.

(*ms. pres. il 1 novembre 1988; ult. bozze il 31 dicembre 1988*)